

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XVI LEGISLATURA -----

406ª SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO
GIOVEDÌ 15 LUGLIO 2010
(Antimeridiana)

Presidenza della vice presidente BONINO,
indi del presidente SCHIFANI

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente BONINO

La seduta inizia alle ore 9,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B ai Resoconti della seduta.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,33 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2228) Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica (Relazione orale)

Seguito della discussione e approvazione della questione di fiducia

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica

GASPARRI (PdL). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (PdL). Signor Presidente, onorevoli colleghi senatori, rappresentanti del Governo, questa manovra che giunge oggi al voto nell'Aula di Palazzo Madama è stata realizzata - lo vogliamo dire come prima considerazione - con un forte consenso delle parti sociali: CISL, UIL, UGL, Confindustria, Confcommercio, Confcooperative.

Sarebbe lungo l'elenco delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali che hanno apprezzato questa manovra e questa è stata la dimostrazione di una forte coesione sociale.

Vi è un partito del no (per carità, siamo in democrazia e sarebbe singolare se non vi fosse), ma i sì sono stati tanti, qualificati ed importanti. Vogliamo sottolinearlo proprio all'insegna della coesione sociale che il Governo e la maggioranza hanno cercato nel Paese.

Con questa manovra, onorevoli colleghi, abbiamo evitato una crisi sociale interna e movimenti speculativi esterni che hanno colpito altri Paesi europei con conseguenze enormi. Non dimentichiamo di avere ereditato il terzo o il quarto debito pubblico del mondo: la mole di tale debito fa dell'Italia un Paese a rischio. Noi abbiamo salvaguardato l'Italia anche con questa manovra e con gli interventi avviati negli ultimi due anni di governo da qualsiasi fattore rischio che ha colpito e sta colpendo - ripeto - altre realtà dell'Europa.

Voglio ringraziare - me lo consentano i membri del Governo - il relatore e presidente della Commissione, senatore Azzollini, e tutti i colleghi della 5ª Commissione permanente per il lavoro svolto. (Applausi dai Gruppi PdL e LNP). Mi rivolgo ai colleghi della maggioranza, ma anche a quelli

della minoranza perché il lavoro parlamentare è stato intenso e faticoso in Commissione; nella diversità di opinioni ho constatato personalmente la passione civile con cui ciascuno, anche da posizioni differenti, ha condotto questo duro sforzo che abbiamo approfondito fortemente in Commissione.

Voglio dare atto al Governo che molte questioni poste come prioritarie anche dal nostro Gruppo (fondi appositi per il comparto sicurezza-difesa, tutela piena delle invalidità, problematiche riguardanti vari territori della Repubblica, al Nord, al Centro, al Sud e nelle isole, problemi concernenti il sistema produttivo) sono state accolte; a saldi invariati, sono stati apportati miglioramenti alla manovra in una sana, democratica e libera dialettica tra Parlamento e Governo. Anche di questo rivendichiamo con orgoglio il merito al nostro Gruppo, alla maggioranza e al Senato della Repubblica. *(Applausi dal Gruppo Pdl)*.

Non voglio elencare le tante misure adottate, ma desidero ricordare alcune cose. Negli ultimi giorni vi è stata coesione sociale e ci siamo occupati di numerose emergenze, anche dell'Abruzzo, spalmando il prelievo fiscale. Vorremmo senza polemica rivolgere un invito al sindaco della città dell'Aquila, alla quale va tutta la nostra solidarietà: tra un corteo e l'altro, egli dovrebbe innanzitutto evitare che i *no global* (che hanno visto L'Aquila solo in cartolina) specolino sulla disperazione della gente, che è ben presente nelle nostre coscienze e nei nostri provvedimenti *(Applausi dal Gruppo Pdl. Commenti del senatore Garraffa)*, e poi dovrebbe ricordarsi di spendere le cifre ingenti per la ricostruzione che, attraverso la Cassa depositi e prestiti ed altri strumenti, sono state appostate. Si chiedi, ma si utilizzi ciò che doverosamente è stato messo a disposizione.

Abbiamo incontrato sindaci e presidenti di Regione. Sappiamo che le Regioni dovranno compiere la loro parte di sacrifici. Ieri sera mi è capitato di vedere in televisione un servizio su un ospedale della Regione Emilia-Romagna. Forse anche il presidente Errani sa che nel suo regno ed in quello di Bersani vi è un ospedale a Cona, in provincia di Ferrara, che rappresenta uno dei tanti casi di sprechi, perché doveva costare 50 milioni di euro ed è già arrivato a 500 milioni di euro! Si facciano, dunque, meno sprechi sul territorio per dare più servizi ai cittadini: lo faccia lo Stato, lo facciano le Regioni e lo facciano le città! *(Applausi dal Gruppo Pdl)*.

Sottolineiamo, poi, che nel settore della sanità con questa manovra abbiamo garantito tutti i servizi essenziali ai cittadini.

Non inseguiamo con nuove tasse la crescita della spesa pubblica: vogliamo contenere le dinamiche della spesa pubblica e non elevare il prelievo fiscale. Da sinistra si è proposto di mettere altre tasse ai ricchi; voglio ricordare, però, che nel 2008 e nel 2009 la lotta all'evasione fiscale ha prodotto entrate pari a 6 miliardi di euro per anno. Quei soldi sono stati tolti a chi non pagava le tasse e quindi non a chi ha redditi bassi e non ai lavoratori a reddito fisso. Quest'anno gli introiti della lotta all'evasione saranno ancora maggiori e possano stimare che in tre anni saranno pari a circa 20 miliardi di euro. Infatti, la manovra oggi al nostro esame dà nuovi ed ulteriori strumenti per combattere l'evasione fiscale. Non vogliamo mettere più tasse per tutti, ma vogliamo far pagare le tasse a chi le ha ingiustamente evase: ci stiamo riuscendo anche con questa manovra e con la politica svolta negli ultimi anni dal Governo. *(Applausi dal Gruppo Pdl)*.

Con questa manovra abbiamo abolito molti enti, tagliato molte poltrone, ma non tolto posti di lavoro o funzioni degli enti che saranno accorpati. Abbiamo proseguito una politica di semplificazione e di chiarezza: abolire leggi, abolire enti, abolire auto blu, ridurre i costi della politica, ridurre i rimborsi elettorali ai partiti, ridurre i costi di tutti gli apparati politici. Il presidente Schifani ha già annunciato che il Senato della Repubblica si uniformerà, dopo l'approvazione della manovra, a questo invito alla classe politica a dare esempi al paese.

Abbiamo garantito fondi alla scuola affinché gli scatti stipendiali, con i risparmi generati in quel settore, fossero pagati.

Per quanto riguarda la sicurezza, ci tengo a sottolineare con parole precise che oltre allo stanziamento di 80 milioni, sia per il 2011 sia per il 2012, che servirà per tutelare la specificità dei lavoratori e delle lavoratrici del comparto sicurezza e difesa, specificità che noi abbiamo voluto introdurre nel collegato lavoro, in questa manovra si tutelano i compensi accessori. Voglio dirlo con chiarezza a chi ci ascolta anche fuori da qui. Per il comparto sicurezza e difesa sono escluse dal tetto le indennità operative delle forze armate e quella pensionabile delle forze di polizia, l'assegno funzionale, l'omogenizzazione stipendiale, gli incrementi stipendiali parametrali non connessi a promozioni, le indennità per trasferimenti, missioni e presenza qualificata in servizio. Tutto questo è negli emendamenti che abbiamo discusso ed approvato a tutela di prestazioni professionali che sappiamo essere tanto importanti.

Abbiamo inoltre ampliato, cari colleghi, la possibilità di destinare alla giustizia e la sicurezza le risorse provenienti dal Fondo unico giustizia, quel fondo alimentato dai sequestri e dalle confische

che ogni giorno vengono fatte alla camorra, alla mafia e alla 'ndrangheta. Continuiamo togliere soldi al male per darli alla sicurezza e alla giustizia. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

Per quanto riguarda l'estero... *(La senatrice Finocchiaro parla con un collega)*. La senatrice Finocchiaro invoca ascolto, ma non lo concede agli altri: sopravvivremo. *(Proteste della senatrice Finocchiaro)*. Dicevo, per quanto riguarda l'estero, voglio ricordare che nella citata Germania sono stati tagliati gli stipendi dei dipendenti pubblici del 2,5 per cento. In Italia, no. Si tagliano fino al 2014 15.000 posti di lavoro nel pubblico impiego. In Italia, no. Si riducono le forze armate da 250.000 a 210.000 effettivi.

COMUNICATO STAMPA

MANOVRA: maxi emendamento dimentica esigenze sicurezza del Paese e dei servitori dello Stato.
Saranno proteste eclatanti per non arrendersi alla criminalità, alla illegalità, ed alla disarticolazione delle Forze Armate.

Il maxi emendamento approvato con voto di fiducia al Senato, senza l'inserimento del sub emendamento annunciato nei giorni scorsi in un'apposita conferenza stampa dei Ministri dell'Interno e della Difesa Maroni e La Russa alla presenza del Ministro dell'Economia Tremonti per salvaguardare compiutamente la specificità professionale e la funzione delicata ed imprescindibile, di polizia e di difesa del Paese, mostra la totale sordità del Ministero dell'Economia e della compagine governativa alla necessità di dare risposte alle esigenze di sicurezza, interna ed esterna del Paese e dei cittadini.

Lo affermano, in una nota congiunta, la totalità dei Sindacati di Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Penitenziaria, del Corpo Forestale, le Rappresentanze della Guardia di Finanza e dell'Aeronautica Militare a cui si aggiungono con iniziative autonome i Co.Ce.R. delle altre FF.AA. per la salvaguardia del sistema sicurezza e difesa e la tutela della dignità di tutti gli operatori che quotidianamente si sacrificano per tale bene.

È finito il tempo della melina, continuano i sindacati e le rappresentanze militari, il Governo e la maggioranza hanno rotto ogni indugio e mostrato chiaramente qual è il proprio intendimento nei confronti della sicurezza del Paese, dei cittadini e verso gli operatori che la garantiscono.

Non accogliere l'emendamento dei Ministri dell'Interno e della Difesa, frutto di lavoro e mediazione che rispondeva alle esigenze di non intaccare il tetto massimo della manovra, è politicamente miope e istituzionalmente inaccettabile. Né si può pensare, dopo aver "sconfessato" politicamente i suddetti Ministri che il personale del Comparto possa ritenersi soddisfatto della dichiarazione fatta dal Capogruppo al Senato del PDL, Sen. Gasparri con la quale ha tentato di dare una stupefacente interpretazione rassicurante rispetto all'articolato che, gli stessi uffici legislativi dei ministeri interessati definiscono incerta e difficilmente sostenibile per la risoluzione dei problemi denunciati.

Se questa è la volontà politica del Governo e della maggioranza, diversamente da quanto risposto dal Ministro Tremonti alle domande dei giornalisti su possibili ritocchi alla Camera, continuano i sindacalisti, la si traduca in norma correggendo l'articolato nel senso richiesto e di cui, ad oggi, abbiamo sentito solo l'interpretazione e la volontà di farlo, e si abbandoni definitivamente la strada degli annunci mediatici o delle interpretazioni generiche.

Diversamente il giudizio sulla manovra era e resta di totale insoddisfazione, di completa amarezza e di accresciuta rabbia per l'ennesima beffa che si sta per consumare ai danni di questo delicato e fondamentale settore della vita della nostra democrazia ma, anche "indispensabile cerniera" tra legalità, sicurezza e sviluppo economico che sono gli ingredienti necessari per il rilancio dell'economia e del Paese, per l'ordine e la sicurezza pubblica quali garanzie per la pacifica convivenza.

Per questo motivo, continuando lo stato di mobilitazione generale, le rappresentanze con la piena condivisione delle rappresentanze militari, annunciano che attueranno azioni di protesta eclatanti e clamorose per la prossima settimana in concomitanza con la discussione in aula alla Camera del citato provvedimento.

Riteniamo, concludono i sindacati, che questi servitori dello Stato, da parte di chi ha l'onore di rappresentare le massime Istituzioni del nostro Paese, meritano riconoscenza e gratitudine con fatti concreti e non con enunciazioni apodittiche.

Roma 16 luglio 2010

POLIZIA DI STATO

SIULP (Romano)	SAP (Tanzi)	SIAP (Tiani)	SILP PER LA CGIL (Giardullo)	UGL-Polizia di Stato (Leggeri)	COISP (Maccari)	ANFP (Letizia)
-------------------	----------------	-----------------	---------------------------------	-----------------------------------	--------------------	-------------------

POLIZIA PENITENZIARIA

SAPPE (Capece)	OSAPP (Beneduci)	UIL- Penitenziari (Sarno)	SINAPP E (Santini)	FNS-CISL (Mannone)	FP-CGIL (Quinti)	UGL Penitenziaria (Moretti)	CNPP (Di Carlo)
-------------------	---------------------	------------------------------	--------------------------	-----------------------	---------------------	--------------------------------	--------------------

CORPO FORESTALE DELLO STATO

SAPAF (Moroni)	FP-CGIL (Quinti)	CISL FNS (Mannone)	UIL PA (Violante)	UGL-Forestale (Scipio)	Fe.Si.Fo. (Germani)
-------------------	---------------------	-----------------------	----------------------	---------------------------	------------------------

COCER GUARDIA DI FINANZA E COCER AERONAUTICA MILITARE

VIGILI DEL FUOCO

Cigil (Sgrò)	FNS CISL (Mannone)	UIL (Angiulli)	CO.NA.PO. (Brizzi)	CONFSAL (Giancarlo)	DIRSTAT VVF (Barone)
-----------------	-----------------------	-------------------	-----------------------	------------------------	-------------------------

ATTO CAMERA**ODG IN ASSEMBLEA SU P.D.L. 9/03638/061****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16
 Seduta di annuncio: 360 del 28/07/2010

Firmatari

Primo firmatario: CICU SALVATORE
 Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'
 Data firma: 28/07/2010

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
<u>FALLICA GIUSEPPE</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	28/07/2010
<u>DE ANGELIS MARCELLO</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	28/07/2010
<u>SAGLIA STEFANO</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	28/07/2010
<u>HOLZMANN GIORGIO</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	28/07/2010
<u>MARINI GIULIO</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	28/07/2010
<u>MAZZONI RICCARDO</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	28/07/2010
<u>SPECIALE ROBERTO</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	28/07/2010
<u>CIRIELLI EDMONDO</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	28/07/2010
<u>MOLES GIUSEPPE</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	28/07/2010

Stato iter: **CONCLUSO il 29/07/2010**

Partecipanti allo svolgimento/discussione

**PARERE
 GOVERNO**

28/07/2010

CASERO LUIGI

SOTTOSEGRETARIO DI STATO ECONOMIA E
 FINANZE

Fasi iter:

ACCOLTO IL 28/07/2010
 PARERE GOVERNO IL 28/07/2010
 RINVIO AD ALTRA SEDUTA IL 28/07/2010
 RINUNCIA ALLA VOTAZIONE IL 29/07/2010
 CONCLUSO IL 29/07/2010

Atto Camera

Ordine del Giorno 9/3638/61
 presentato da
 SALVATORE CICU
 testo di
 giovedì 29 luglio 2010, seduta n.361

La Camera,

premesso che:

l'articolo 9, comma 1, del disegno di legge in esame, prevede che, nel triennio 2011-2013, il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, ivi inclusi quelli di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche, come identificate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possa superare quello in godimento nell'anno 2010;

tale disposizione costituisce una misura di salvaguardia diretta a garantire il conseguimento dei risparmi nel settore dei redditi da lavoro dipendente erogati dalle citate amministrazioni correlati all'attuazione degli interventi di contenimento della spesa pubblica di cui al medesimo articolo 9 e che ad essa la relazione tecnica non riconnette alcun effetto finanziario diretto;

la suddetta disposizione, nel corso dell'*iter* parlamentare, è stata modificata nel senso di precisare che la determinazione del trattamento economico riferito all'anno 2010, quale limite retributivo di riferimento, va computato al «netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, ivi incluse le variazioni dipendenti da eventuali arretrati, conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno (...), maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio»;

la nuova formulazione della disposizione non può che essere volta a evitare ingiustificate sperequazioni nei confronti del personale che, nel caso in cui il tetto retributivo fosse stato riferito al trattamento economico complessivo effettivamente goduto nell'anno 2010, per il solo fatto di essere destinatario nel citato triennio, per esigenze dell'amministrazione, di provvedimenti di destinazione ad altra sede di servizio o ad altro incarico, anche all'estero, non avrebbe potuto, al pari del personale destinatario di analoghi provvedimenti di impiego prima del 2011, vedere riconosciuti gli emolumenti e le indennità, anche di natura compensativa per le spese sostenute dal dipendente, previsti per la nuova posizione di impiego;

tale precisazione, in questo senso, risulta indispensabile per salvaguardare, fatti salvi i saldi complessivi, la specificità dello *status* giuridico e di impiego del personale delle Forze armate e di polizia e di quello del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, caratterizzato da una mobilità e flessibilità di impiego, sul territorio nazionale e all'estero, non riscontrabile in nessun altro settore del pubblico impiego, cui sono correlati specifici istituti retributivi volti a compensare i maggiori rischi e disagi, nonché il più elevato grado di professionalità richiesto per funzioni specialistiche; una diversa interpretazione porterebbe alla situazione paradossale per cui il militare appartenente ad un reparto non impiegato in missioni internazionali all'estero nell'anno 2010 ma che lo fosse nell'anno 2011 non risulterebbe destinatario di alcun compenso aggiuntivo, inclusa la diaria di missione all'estero;

parimenti devono ritenersi non computabili ai fini del raggiungimento del tetto retributivo del 2010 le misure perequative, di cui all'articolo 8, comma 11-bis, per il personale delle Forze armate e di polizia e per quello del Corpo nazionale dei vigili del fuoco interessato alle disposizioni del comma 21 del medesimo articolo, giacché diversamente le citate misure perequative risulterebbero non erogabili,

impegna il Governo

a dare corretta interpretazione sistematica all'articolo 9, comma 1, e all'articolo 8, comma 11-bis, con specifico riferimento al personale delle Forze armate e di polizia, nonché a quello del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel senso che, nel rispetto dei saldi complessivi, quanto da esso percepito per compensi accessori connessi con lo svolgimento del servizio, assegni spettanti per l'assolvimento delle specifiche funzioni senza demerito, modifiche della posizione di impiego e misure perequative individuate con il previsto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, deve ritenersi non computabile ai fini del raggiungimento del tetto retributivo di cui alla medesima disposizione, il quale va considerato non come riferito al singolo dipendente ma al totale delle risorse utilizzate dalle singole amministrazioni per l'erogazione dei citati compensi. In particolare, devono quindi ritenersi escluse dal tetto retributivo di cui all'articolo 9, comma 1, oltre a quanto previsto dall'articolo 8, comma 11-bis, anche le indennità operative delle Forze armate, l'indennità pensionabile delle Forze di polizia, l'assegno funzionale e l'omogeneizzazione retributiva, gli

incrementi stipendiali parametrali non connessi a promozioni, le indennità per trasferimento, missione e presenza qualificata in servizio.
9/3638/61. Cicu, Fallica, De Angelis, Paglia, Holzmann, Marini Giulio, Mazzoni, Speciale, Cirielli, Moles.

Classificazione EUROVOC:

CONCETTUALE:

amministrazione del personale, esercito, indennità e spese, mobilità della manodopera, mobilità professionale, polizia, reddito complementare, salario

SIGLA O DENOMINAZIONE:

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

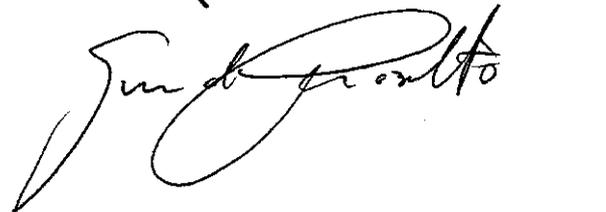
Il Governo, preso atto degli atti di impegno assunti, in ragione della particolare specificità di tutto il personale del Comparto Sicurezza e Difesa a margine della manovra finanziaria di cui alla Legge 122/2010, di conversione in legge del decreto legge n. 78/2010, volti a chiarificare le voci retributive non facenti parti del tetto retributivo di cui all'articolo 9, comma 1 del predetto provvedimento legislativo, nonché dell'impegno assunto a fronte dell'articolo 9, comma 21, in ordine al completo riconoscimento economico e giuridico delle promozioni e degli adeguamenti retributivi nel triennio 2011 - 2013,

SI IMPEGNA

- a dare completa attuazione all'atto di impegno assunto in ordine all'articolo 9, comma 21 finalizzato a chiarificare le voci retributive da escludere dal tetto retributivo in linea con la volontà politica già assunta dai Ministeri interessati;
- a promuovere in tempi ragionevolmente contenuti, anche con l'inserimento della previsione in un veicolo legislativo d'urgenza, per finanziare le eventuali deficienze che si dovessero riscontrare nei confronti del fondo di cui all'articolo 8, comma 11 bis, finalizzato a dare completa attuazione all'impegno ed alla volontà politica già espressa dall'Esecutivo nelle sedi istituzionali e non, per attribuire gli emolumenti completi derivanti da promozioni o dalla dinamica salariale;
- ad aprire in tempi ragionevolmente contenuti un tavolo tecnico presso il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione per dare rapido impulso all'istituzione di forme di previdenza complementare in ambito Comparto.



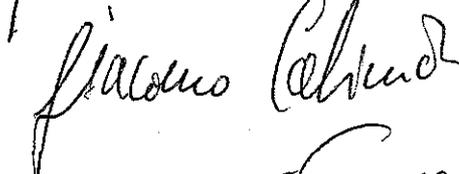
Romano Prodi



Giulio Andreotti



Giuseppe Manolaro



Giacomo Caluso



Gianmario Stabile



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Consiglio Centrale di Rappresentanza

Viale XXI Aprile, 51 – 00162 Roma – Tel 06/44222631 – Fax 06/44222633

COMUNICATO STAMPA

GLI IMPEGNI ASSUNTI CON LE FORZE DI POLIZIA E LE FORZE ARMATE VANNO RISPETTATI

Ieri, per “motivi tecnici”, è stato ritirato l'emendamento, proposto dalla maggioranza, che prevedeva l'introduzione, nel provvedimento di conversione del “pacchetto sicurezza” (d.l. 187/2010), dell'articolo 10 bis.

L'emendamento era finalizzato a dare concretezza agli impegni assunti dal Governo sia in Parlamento, all'atto dell'approvazione della manovra finanziaria estiva, sia di fronte alla rappresentanza militare e alle organizzazioni sindacali in sede di rinnovo del contratto di lavoro del personale del comparto sicurezza – difesa.

Il Consiglio sottolinea con forza che gli impegni assunti dal Governo vanno mantenuti non solo per coerenza politica e rispetto dei ruoli istituzionali, ma soprattutto per evitare il rischio che l'applicazione letterale ed illogica delle norme contenute nella manovra finanziaria estiva determini pesanti ricadute sulla funzionalità di vitali apparati dello Stato.

È sotto gli occhi di tutti i cittadini che, oggi più che mai, gran parte dell'attuazione della politica estera ed interna del nostro Paese si poggia sull'abnegazione quotidiana, sul senso dello Stato, sull'intelligenza e il buon senso degli operatori del comparto. Persone che ogni giorno operano e corrono concreti rischi, nonostante i continui tagli di bilancio che incidono su mezzi, attrezzature, dotazioni, possibilità di addestramento ecc.

Il Consiglio reputa quindi imprescindibile che i “problemi tecnici” siano risolti con immediatezza in modo da evitare che la piena operatività delle norme della manovra finanziaria, a partire dal 1 gennaio 2011, determini disfunzioni, disservizi, contenziosi e quant'altro si può sin da ora e senza particolare sforzo immaginare.

Ci sono pochi giorni, è il momento di passare dalle parole ai fatti!

Il Consiglio, unitamente alle altre rappresentanze militari e alle organizzazioni sindacali, manterrà alta l'attenzione su questa vicenda e su tutti gli altri

provvedimenti legislativi in corso di discussione che potrebbero determinare l'avvio di dinamiche involutive per i diritti degli operatori del comparto.

Roma, 3 dicembre 2010

IL COCER DELLA GUARDIA DI FINANZA